



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 30/05/2023

Numero Registro Dipartimento 758

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 7505 DEL 30/05/2023

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43 CEE, Direttiva Uccelli 79/409 CEE, DPR 357/97 e s.m., DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.
Procedura di Screening di VINCA – “Progetto di taglio del bosco di pino laricio agro del comune di Casali del Manco (sezione di Spezzano Piccolo) – (CS)” località: Zarella – I Pagani unità colturale n°7 del PAGF – proprietà Malara.
Proponente: Luigi Panza.
ZPS – Codice IT 9310301 “Sila Grande”.

Parere esclusione VINCA appropriata.

Dichiarazione di conformità della copia informatica



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 76 del 09.01.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’ing. Gianfranco Comito;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;

- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.
- -la legge Regionale n. 50 del [23/12/2022](#) – Legge di stabilità regionale 2023;
- -la legge Regionale n. 51 del [23/12/2022](#) – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- -la DGR n. 713 del [28/12/2022](#) – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);
- -la DGR n. 714 del [28/12/2022](#) – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. [23/06/2011](#), n. 118);

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento con prot./SIAR n. 14035 del 13/01/2023, la ditta **Luigi Panza** ha presentato istanza di screening di Valutazione di Incidenza in merito al Progetto di taglio del bosco di pino laricio in agro del comune di Casali del Manco (sezione di Spezzano Piccolo) – (CS)” località: Zarella – I Pagani unità colturale n°7 del PAGF – proprietà Malara;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 29/05/2023, ha espresso parere di esclusione del progetto dalla procedura di VINCA appropriata;
- **PRESO ATTO** del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento, alla stregua dell’istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 29/05/2023 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato pronunciato parere di esclusione dalla procedura VINCA appropriata in merito al Progetto di taglio del bosco di pino laricio agro del comune di Casali del Manco (sezione di Spezzano Piccolo) – (CS)” località: *Zarella – I Pagani* unità colturale n°7 del PAGF – proprietà Malara.

DI NOTIFICARE il presente atto alla ditta Luigi Panza, al Comune di Casali del Manco (CS), e per i rispettivi adempimenti di competenza alla provincia di Cosenza, al P.N. della Sila, alla Regione Calabria Settore Forestazione ed all’ARPACal.

DI DISPORRE che il Proponente dia preventiva comunicazione all’ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell’art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi.

DI DARE ATTO che l’attività di sorveglianza sui siti afferenti rete Natura 2000 è, altresì, svolta dai soggetti indicati all’art. 12 del R.R. n.16/2009 (Carabinieri Forestali, Capitaneria di Porto e persone giuridiche con qualifica di guardia giurata secondo le norme di pubblica sicurezza convenzionate con l’ente gestore del sito o con il Dipartimento Ambiente della regione).

DI STABILIRE che in caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d’obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola, il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca.

DI DISPORRE che, in caso di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000, comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino.

DI PRECISARE che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata.

DI DARE ATTO che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Funzionario Istruttore

Antonio Larosa
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIANFRANCO COMITO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA -VI

SEDUTA del 29/05/2023

Oggetto: Procedura di Screening di VINCA – “Progetto di taglio del bosco di pino laricio agro del comune di Casali del Manco (sezione di Spezzano Piccolo) – (CS)” località: *Zarella – I Pagani* unità culturale n°7 del PAGF – proprietà Malara
Proponente: Luigi Panza
ZPS – Codice IT 9310301 “Sila Grande”.
Pratica SUAP CS_76_Panza Luigi.

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

Responsabile del procedimento: Dott. Agr. Antonio LAROSA

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

VISTI

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;

- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT.

PREMESSO CHE

Con nota prot. Regcal n. 14035 del 13/01/2023 acquisita agli atti del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, la ditta Panza Luigi ha inoltrato richiesta per la procedura di Screening di VINCA del progetto in oggetto.

VISTO il Progetto presentato, costituito dalla seguente documentazione **amministrativa e tecnica**:

Documentazione Tecnica

Format di Screening di VINCA;
Parere Ente Parco Nazionale della Sila;
Elaborati vari;

Documentazione Amministrativa

- Allegato 8a;
- Dichiarazione del valore dell'opere;
- Copia versamento oneri istruttori.

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità;

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO CHE

Inquadramento amministrativo del lotto boschivo

La proprietà forestale costituente l'UC 7, ovvero l'area oggetto d'intervento è riportata all'Agenzia del Territorio Ufficio Provinciale di Cosenza - Comune di Spezzano della Sila e Casali del Manco (sezione di Spezzano Piccolo), con i dati catastali riportati di seguito:

Casali del Manco – Spezzano Piccolo Foglio 24 particella 4 parte Sup. ha 52.57.10

Casali del Manco – Spezzano Piccolo Foglio 24 particella 3 parte Sup. ha 01.80.80

Totale (ha) **54.37.90**

Uso del Suolo

La superficie totale, si estende su una superficie catastale totale di 54.37.90 ettari, e ricade all'interno del Parco Nazionale della Sila (Zona 2). L'area oggetto d'intervento, interessa le particelle riportate in tabella con una superficie netta, oggetto d'intervento calcolata con GIS risulta pari a circa 13.50.00 ettari, con forma irregolare il cui soprassuolo è costituito prevalentemente da un Bosco di Pino Laricio, oltre la sporadica rinnovazione di latifoglie minori come faggio, roverella, acero, e cerro in aggiunta a piante di pioppo. La superficie restante è costituita da, piste forestali e radure (assenza di vegetazione). Nel dettaglio l'uso del suolo è così riassunto:

- ☐ Fustaia di pino laricio: 13.50.00 ha;
- ☐ Piste forestali, e radure: 00.50.00 ha.

Il lotto si trova a ridosso della strada provinciale Germano - Croce di Magara. L'accesso all'interno del lotto con gli ordinari mezzi forestali può avvenire grazie alle strade camionabili principali e secondarie che circondano il lotto forestale sul confine est e sud, e una rete di vie di esbosco esistenti (strade camionabili e trattorabili) in ottimo stato di manutenzione che collegano il lotto direttamente con le Strade pubbliche. Il lotto risulta nel complesso ben servito e ciò rende estremamente agevoli le operazioni di taglio, allestimento, concentramento ed esbosco da parte delle ditte boschive che si possono avvalere della viabilità esistente.

Si precisa che non saranno previste aperture di nuovi tracciati. Gli interventi di ripristino della viabilità forestale saranno conformi agli art. 25 e 26 delle PMPF e al DECRETO 28 ottobre 2021 - Disposizioni per la definizione dei criteri minimi nazionali inerenti agli scopi, le tipologie e le caratteristiche tecnico costruttive della viabilità forestale e silvo-pastorale, delle opere connesse alla gestione dei boschi e alla sistemazione idraulico-forestale.

Descrizione generale dell'ambiente

□ Orografia, pendenza ed esposizione

Le caratteristiche orografiche principali evidenziano un'altitudine media intorno ai 1400 metri s.l.m. e l'esposizione prevalente a Sud, Sud-Est, ma anche gli altri quadranti sono ben rappresentati. L'orografia del terreno, tendenzialmente pianeggiante nell' aree poste a Sud, presenta una pendenza variabile da pianeggiante ($p < 10\%$) ad inclinato con classe di pendenza compresa tra il 20-30%. Non si riscontra la presenza di pendenze elevate.

□ Idrografia

L'area oggetto di progettazione ricade all'interno del Bacino del Fiume Neto, ma all'interno dell'UC non si riscontra presenza di corsi d'acqua a carattere torrentizio.

Geologia

Il tipo litologico predominante in tutta l'area della Sila, soprattutto nel settore occidentale, è rappresentato da graniti e granodioriti del Paleozoico, accompagnati da rocce metamorfiche.

Nella maggior parte della stazione il substrato roccioso è rappresentato da un complesso di rocce granitiche, a grana da fine a media, con un certo arricchimento in soda. Per la maggior parte biotico, talora con muscovite predominante. Tale tipologia di roccia presenta un'elevata resistenza all'erosione e una bassa permeabilità. Il substrato è costituito da rocce acide, grossolane, a composizione variabile tra il quarzo diorite e il granito. Tali rocce presentano una differente consistenza passando dalla roccia fresca molto resistente all'erosione, fino ad arrivare alla roccia alterata e facilmente disaggregabile. Sono presenti piccole porzioni di suoli con substrati derivanti da prodotti di dilavamento misti a materiale alluvionale.

□ Pedologia

Dal punto di vista tassonomico tale tipologia di suoli, appartengono al grande gruppo dei Dystrudepts, con i sottogruppi humiche e humic pachich e raramente fluventich humich. Si tratta, di suoli profondi e mediamente profondi, con tessitura variabile da moderata a grossolana. Per lo più, sono suoli ben drenati e con un pH acido. All'interno di questa area pedologica, si riscontra anche la presenza di suoli particolarmente soffici, di colore bruno scuro, profondi, con pH acido, privi di limo e di aspetto polverulento, quando asciutti. Questi ultimi hanno origine vulcanica. In tali tipologie di suoli il fenomeno erosivo è legato quasi esclusivamente dove non è presente una continua copertura vegetale derivante da una sconsiderata gestione forestale o a seguito di incendi. La stazione in esame ricade nella provincia pedologica 12 (Soil Sub Regions 12), che comprende i Rilievi montuosi della Sila, delle Serre e dell'Aspromonte con quote maggiori di 800 m s.l.m., con versanti da moderatamente acclivi a molto acclivi (13-35%). Il substrato è costituito in prevalenza da granito, granodiorite, gneiss e scisti. Per quanto concerne il sottosistema pedologico (Great Soil Scape) è il 12.1 che raggruppa versanti moderatamente acclivi, piccoli pianori montani ed aree sommitali. Il substrato è costituito da rocce a diverso grado di metamorfismo (filladi, scisti, gneiss). Nell'unità sono compresi, inoltre, profondi impluvi incassati fra i versanti. Questi ambienti sono interessati, generalmente, da una buona copertura vegetale, costituita da boschi di latifoglie e localmente da rimboschimenti di Pino Laricio che garantisce la regimazione delle acque e la protezione del suolo.

□ Clima

Il clima generale della zona è tipicamente montano, con inverni lunghi e rigidi, alternato a estati fresche e asciutte. Da evidenziare la presenza di eventi meteorologici nel periodo estivo caratterizzato da eventi di breve durata, ma di notevoli intensità.

Intervento selvicolturale previsto

La vegetazione forestale dell'area di intervento comprende la seguente classe colturale: Bosco di Pino Laricio (Pineta Naturale).

La pineta presenta un'età media di circa 65 anni, con zone molto più vetuste e zone dove la pineta è di gran lunga più giovane, ma sempre di età superiore ai 45 anni. La densità molto elevata per via delle mancate precedenti cure colturali, ha fatto sì, che le piante crescessero con un alto rapporto ipsodiametrico, causando schianti a gruppi in alcune zone, soprattutto in seguito ai carichi di neve, determinando una forte riduzione del sottobosco. Ciononostante, laddove si verifica una diminuzione della densità per via della selezione naturale, si insedia una sporadica rinnovazione di faggio, e cerro, segno dell'innescio dei processi di

successione ecologica volte alla rinaturalizzazione. Nelle buche di dimensioni maggiori si rinnova bene anche lo stesso pino laricio, molto spesso in competizione al biancospino, alle felci e alla rosa selvatica. La struttura della pineta naturale, varia prevalentemente in base alla morfologia e alla natura dei suoli (pendenza, esposizione e unità pedologica). Alle quote più elevate con esposizione nord, invece presenta un'età media è superiore ai 70 anni e una densità varia a seconda della morfologia ovvero è maggiore in prossimità di impluvi e minore su aree di crinale; è presente rinnovazione di faggio e uno strato erbaceo e arbustivo sporadico costituito prevalentemente da felci e rovi.

Nella porzione ad est caratterizzata da pendenze minori, la pineta presenta una densità elevata, molti alberi atterrati per schianti da neve ed un sottobosco ricco di felci e rovi. Le piante in piedi con diametro sotto 15 cm sono per lo più filate, curve e piegate, deperenti, morte o prive di avvenire; si rinvergono, inoltre, in aree localizzate, alberi marci in piedi con diametri di maggiori dimensioni.

Nella porzione ad ovest, dove la morfologia diventa più varia anche per la presenza di fossi naturali che incidono il versante aumentando le pendenze medie, la pineta si presenta di due tipi:

- ☐ densa con schianti e rinnovazione sporadica di cerro e faggio e sottobosco a prevalenza di rovi e felci; età compresa tra 50 e 75 anni;
- ☐ disetanea o coetanea per gruppi con età compresa tra 50 e 65 anni; gruppi affermati di pino laricio e presenza di rinnovazione.

L'intervento è finalizzato alla rinaturalizzazione del bosco. In particolare s'interrà sulle piante cimate, biforcute, stroncate e ramosi, che hanno superato le fasi di competizione, al fine di diminuirne la densità, e aprire dei vuoti che favoriscano l'insediamento di specie più esigenti e, al contempo, esaltare ulteriormente le potenzialità produttive del popolamento. La progettazione, principalmente, interesserà i soggetti soprannumerari, aduggiati, malformati e deperenti, al fine di creare dei piccolissimi vuoti, lasciando le chiome in leggero contatto tra di loro, creando le prime condizioni per l'insediamento di novellame di specie più esigenti. L'altra modalità di intervento interesserà le zone più mature, caratterizzate da piante ben conformate, ove favorire in tempi brevi l'insediamento e lo sviluppo delle latifoglie sotto copertura. Al tal fine verranno creati dei piccolissimi vuoti (gaps) con dimensioni che non supereranno mai i 80-100 m², in modo da far entrare più luce, favorendo la mineralizzazione della sostanza organica e creando situazioni ottimali per un pronto insediamento della rinnovazione naturale. L'intervento previsto nella sua globalità tenderà a migliorare la struttura del bosco, favorendo la diversificazione compositiva e strutturale, aumentare la stabilità dei popolamenti, favorendo la rinnovazione naturale. In particolare, con tali interventi si provvederà a liberare gruppi di rinnovazione affermata, riducendo la densità ove questa risulti eccessiva per consentire un regolare sviluppo degli alberi, anche in relazione alle possibilità di fruttificazione, disseminazione e sviluppo dei semenzali, favorire l'accrescimento dei soggetti meglio conformati. In definitiva l'intervento forestale di rinaturalizzazione si è basato a quanto previsto dall'art. 48 e 49 delle PMPF della Regione Calabria considerando la Provvigione Minimale di 250 m³/ha ed un prelievo di area basimetrica inferiore al 20%. Per quanto riguarda le latifoglie, le stesse sono state tutelate, pertanto saranno destinate al taglio solamente le piante in pessime condizioni vegetative. Sulla superficie forestale ai fini della conservazione e salvaguardia della Biodiversità si saranno applicati obbligatoriamente alcuni criteri, e precisamente:

- ☐ Non saranno interessate a utilizzazione forestale le specie sporadiche all'interno del popolamento forestale, ovvero le specie forestali che si presentano nel bosco allo stato isolato o in piccolissimi gruppi, e non superino complessivamente il 10% del numero di piante. Le seguenti specie, quando presenti in modo sporadico in bosco, se non espressamente autorizzate, verranno salvaguardate dagli interventi di taglio: *abete bianco, tasso, betulla, olmo montano, farnia, frassino maggiore, frassino meridionale, rovere, sughera, ibrido cerro, sughera, tigli, sorbi, ciliegio, melo e pero selvatico, agrifoglio, albero di Giuda*.
- ☐ Non si interverrà per una fascia di 20 m in adiacenza di fossi e impluvi con pendenze superiori al 40%;
- ☐ Nel bosco in oggetto si prescrive che dovranno essere lasciate in dote al bosco, quindi salvaguardate, tutte le piante isolate di diametro pari o superiore a 80 cm di diametro, mentre saranno destinate al taglio quelle in precarie condizioni vegetative o che non permettono l'insediamento e lo sviluppo della rinnovazione.
- ☐ Manutenzione ordinaria delle piste trattorabili e camionabili.

CONDIZIONI D'OBBLIGO

Condizioni d'obbligo rispettate:

Non saranno realizzate piste ex nove ma bensì ripristinate quelle esistenti;

Saranno adottati gli accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati;

Al termine delle attività si procederà al ripristino dello stato dei luoghi delle aree di cantiere;

I lavori saranno realizzati nel periodo diurno;

Non saranno interessati i corsi d'acqua;

Taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali

L'intervento di utilizzazione previsto nell'Unità Colturale n° 7 del Piano di Gestione di Assestamento Forestale della proprietà Malara, prevede la realizzazione di un taglio colturale attraverso l'attuazione di interventi di sfollo e diradamento e di tagli colturali di rinnovazione ove essa è presente, pertanto è prevista l'utilizzazione di piante forestali (pino laricio principalmente), con successivo esbosco.

Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento

Trattori agricoli e forestali, rimorchi forestali e motoseghe.

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti

Gli interventi selvicolturali proposti sono compatibili con le esigenze di tutela e conservazione degli habitat e delle specie di flora e fauna presenti nel sito e non incidono in misura significativa sul sito Natura 2000 in quanto consentono di creare condizioni di suolo edafiche e di microclima ottimali per migliorare la stabilità fisica e biologica degli ecosistemi. Con tale intervento inoltre, considerato che l'area oggetto di intervento verte in condizioni di abbandono colturale, l'obiettivo è anche quello di prevenire il propagarsi di eventuali incendi riducendo la quantità di combustibile sul soprassuolo forestale.

Analisi di Screening di VINCA

Gli interventi di progetto ricadono nella ZPS (Zona di Protezione Speciale) – Cod. IT9310301 Sila Grande.

La ZPS Sila Grande interessa una vasta area nella Sila Grande compresa fra lo spartiacque tra la Presila e la Sila nel settore occidentale (Valico di Monte Scuro, strada delle Vette fino a Timpone della Carcara e Monte Sordillo); segue quindi la strada che da Camigliatello Silano (che rimane fuori dell'area protetta) porta alla masseria Lagarò-Lupinacci e quindi punta diretta verso il Lago Cecita fino alla diga di sbarramento nella testata del fiume Mucone; quindi con un andamento quasi rettilineo punta diritto verso Monte Paleparto seguendo la linea di spartiacque fra i torrenti che scendono verso occidente e quelli che alimentano il lago Cecita e, più a nord, costituiscono la testata del fiume Trionto; quindi ritorna verso sud/est mentendosi a monte dell'abitato di Longobucco, e prosegue verso sud in direzione di Cozzo Pupaltolo e Monte Sordillo; da qui segue per un tratto la SP n° 282 e poi punta diritto verso Punta Tre Celse, da qui prosegue verso la località di Germano e girando verso sud/ovest verso la località di Garga.

All'interno della Zona di Protezione Speciale ci sono anche ampie superfici destinate a pascolo da maggio a ottobre compresi. Spesso, soprattutto nella pineta adulta di origine naturale, si notano piccoli vuoti (gaps) interessati da una vegetazione erbacea, a prevalenza di graminacee, con arbusti di rosa canina e di biancospino.

Le minacce a questi siti sono, di conseguenza, numerose e differenziate. Si può tuttavia indicare la sottrazione e frammentazione degli habitat in seguito alla crescente antropizzazione (urbanizzazione, realizzazione di infrastrutture, intensificazione agricola) come la problematica centrale di questi ambienti. Per alcune specie, come ad esempio molti rapaci, il problema principale rimane il disturbo antropico e la persecuzione diretta, estremamente diffusi in questi siti.

Dall'esame della documentazione prodotta, valutata la significatività degli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile, l'intervento non comporta incidenze particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui alla ZPS in questione, come evincesi dal Format dello Screening di VINCA e pertanto:

- La gestione forestale si basa su una forma colturale, i *tagli modulari*, in base alle reali necessità dei popolamenti, tenendo conto dei tre assiomi della selvicoltura: *perpetuità, uso e funzionalità bioecologica* del sistema bosco. Nello specifico, l'applicazione del taglio a scelta e del taglio colturale non crea squilibri nel sistema biologico bosco, non provoca alterazioni della struttura dei popolamenti e la frammentazione o perdita di parte degli habitat, perché è previsto il prelievo di una piccola percentuale della massa legnosa, creando i presupposti per lo sviluppo dei gruppi di novellame insediatisi sotto copertura e la rinnovazione continua e diffusa.

- Il Progetto non comporta alterazioni delle componenti abiotiche. Non sono previsti cambiamenti fisici nel territorio, quali ad esempio scavi, prelievo di materiali, estrazione di acqua, ecc. In particolare, la viabilità forestale risulta efficiente;

- Gli interventi proposti nel Progetto non generano fenomeni localizzati di erosione superficiale, in primo luogo perché non provocano una riduzione significativa della densità e, quindi, della copertura del

soprasuolo, poi perché le *Unità Colturali* che presentano pendenze elevate vengono lasciate alla libera evoluzione. Inoltre, non sono stati osservati segni di erosione rilevanti nelle particelle già sottoposte ad interventi selvicolturali analoghi.

-Il Progetto non prevede l'impiego di sostanze inquinanti pericolose per le acque superficiali e/o sotterranee ed emissioni di rifiuti solidi e liquidi, nonché lo smaltimento nel terreno o in acqua;

-Il Progetto non provoca disturbi per la fauna selvatica, innanzitutto perché nel periodo invernale e primaverile, importante per le fasi di accoppiamento e riproduzione di numerose specie, a causa delle condizioni climatiche avverse, tali aree non sono accessibili, in secondo luogo perché gli interventi selvicolturali favoriscono l'ottenimento di strutture complesse, più ospitali per alcune specie, prevedono il rilascio di piante morte in piedi e/o a terra di grosse e piccole dimensioni, che avvantaggiano l'insediamento di insetti xilofagi e conseguentemente di specie ornamentali ad essi collegati. Le radure esistenti e i piccoli *gaps* che si creano con gli interventi selvicolturali sono *habitat* di elezione di altre specie che prediligono spazi aperti per l'avvistamento e la caccia di prede.

-Gli impatti significativi sulla componente ambientale risultano essere quelli determinabili durante la fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni da eseguirsi;

-Gli impatti sulle componenti biotiche e abiotiche, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, risultano reversibile e limitati nello spazio, nel tempo e nell'intensità;

-Relativamente alla perdita di aree di *habitat*, alla frammentazione provocata, a potenziali interferenze, si ritiene che non ci saranno cause di modifica nelle attuali dimensioni e conformazioni del sistema della ZPS esistente.

Si raccomanda:

1-sia fatto assoluto divieto di utilizzazione degli alberi monumentali già individuati dal CFS (1982) e quelli comunque aventi requisiti previsti dalla l.r. n. 47/2009, DM 23-10-2014, nonché circolare n. 08870 del 19-02-2015 del Corpo Forestale dello Stato (CFS), e della Regione Calabria Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, trasmessa a tutti i comuni della Calabria con nota prot. n. 43390 del 11-02-2015;

2-sia sospesa ogni azione attuativa del piano nelle aree qualificabili e individuabili beni geologici-geomorfologici "*A. Singolarità geologiche, geomorfologiche, geositi e monumenti litici*" ai sensi dell'art. 6 Tomo IV del QTRP, nelle more della definizione di una tutela concertata, comune provincia, mirante ad una conservazione integrale con totale salvaguardia dell'identità dei luoghi;

3-sia evitato ogni degrado della struttura e funzionalità degli *habitat* forestali derivanti dagli effetti delle misure/azioni boschive così come programmate nel progetto, tenendo conto che le principali criticità legate alla componente biodiversità e natura, riguardano l'effetto della somma dei fattori che in maniera singola e/o cumulativa, possono favorire la diminuzione della variabilità degli esseri viventi, in specie e in ecosistemi, provocando la frammentazione, l'isolamento e la perturbazione di *habitat/specie*. In particolare, dovrà essere salvaguardato e conservato l'*habitat* del chiroterro *Rinolophus hipposideros* (ferro di cavallo), specie in pericolo, che è a rischio altissimo di estinzione, in Italia, secondo la Lista rossa dei vertebrati italiani (IUCN 2013);

4-gli alberi morti in piedi e gli schianti, gli alberi cavi, quelli ultracentenari e quelli di specie rare devono essere rilasciati (salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria), in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica, come substrato necessario alle funzioni biologiche svolte dagli invertebrati (insetti ed altri artropodi) di interesse comunitario (*Rosalia alpina*, *Cerambyx cerdo* e *Osmoderma eremita*), dall'avifauna legata a boschi maturi (come picchi e rapaci diurni e notturni) e dai chiroterri (*Rinolophus hipposideros*) prendendo in considerazione gli effetti potenziali sulla salute e sulla stabilità delle foreste nonché sugli ecosistemi circostanti;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto, subordinatamente al rispetto alle raccomandazioni sopra riportate:

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **parere di esclusione dalla ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Il presente atto attiene esclusivamente alla valutazione di incidenza del progetto di cui all'oggetto, esulando da qualsiasi altra procedura, quali titoli abilitativi relativi a sanatorie, cambio di destinazione d'uso o altri provvedimenti di ambito urbanistico-edilizio di competenza di altri uffici e/o enti.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Procedura di Screening di VINCA – “Progetto di taglio del bosco di pino laricio agro del comune di Casali del Manco (sezione di Spezzano Piccolo) – (CS)” località: *Zarella – I Pagani* unità colturale n°7 del PAGF – proprietà Malara
Proponente: Luigi Panza
 ZPS – Codice IT 9310301 “Sila Grande”.
Pratica SUAP CS_76_Panza Luigi.

La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	FIRMATO DIGITALMENTE
2	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	FIRMATO DIGITALMENTE
3	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	FIRMATO DIGITALMENTE
4	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	FIRMATO DIGITALMENTE
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	ASSSENTE
6	Componente tecnico (Dott.)	Paolo CAPPADONA	FIRMATO DIGITALMENTE
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Sandie STRANGES	FIRMATO DIGITALMENTE
8	Componente tecnico (Ing.)	Luigi GUGLIUZZI	FIRMATO DIGITALMENTE
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA (*)	FIRMATO DIGITALMENTE
10	Componente tecnico (Dott.ssa.)	Mariarosaria PINTIMALLI	ASSSENTE

(*) Relatore/Istruttore coordinatore

Il Presidente
Salvatore Siviglia
 firmato digitalmente